



Identificativo: SS20070725004EAA
Data: 25-07-2007
Testata: **IL SOLE 24 ORE**
Riferimenti: IN PRIMO PIANO


 **Pag. 4**

ANALISI

Aumentare l'età pensionabile in cambio di bonus fiscali

Andrea *Ichino*

Sarebbe davvero tragicomico se alle donne fosse chiesto senza contropartite di "salvare le pensioni" accettando l'innalzamento della loro età di ritiro dal lavoro, anche se questo innalzamento sarebbe ragionevole dal punto di vista attuariale. Contrariamente a quello che canta Fiorella Mannoia, le donne non devono essere sempre pronte «a dire un altro sì». Ha fatto bene a ribadirlo il ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, Barbara Pollastrini, sulle pagine di questo giornale l'11 luglio scorso.

Ma perché il ministro non passa dalle parole ai fatti? Se davvero il ministro apprezza «l'invito a sperimentare vie più avanzate e coraggiose venuto in questi mesi da studiosi e studiosi» che cosa aspetta a iniziare queste sperimentazioni? Due parlamentari, Maria Ida Germontani (An) e Maria Leddi Maiola (Ulivo), hanno presentato ieri un progetto di legge che supera le barriere ideologiche tra schieramenti politici e va nella direzione giusta accogliendo la proposta di tassazione differenziata dei redditi di donne e uomini, suggerita da me con Alberto Alesina, in congiunzione a quella di "imposta negativa" avanzata da Marco Leonardi. Stabilisce l'introduzione di detrazioni di imposta aggiuntive, fruibili dalle lavoratrici con figli o anziani a carico, e prevede che queste detrazioni possano trasformarsi in assegni o compensarsi con altri debiti di imposta nel caso di redditi troppo bassi per poter sfruttare il beneficio fiscale. Per migliorare il progetto basterebbe estendere le detrazioni a tutte le donne che lavorano e prevederne la copertura finanziaria con una riduzione delle detrazioni per gli uomini in modo da non gravare sul bilancio pubblico.

Come abbiamo spiegato su queste pagine, un piccolo onere aggiuntivo per gli uomini basterebbe a coprire detrazioni di entità maggiore per le donne, dato che l'elasticità della loro offerta di lavoro è maggiore di quella degli uomini. E in ogni caso, fatti tutti i conti, non possono che essere gli uomini a finanziare un incentivo fiscale per le donne, e allora è meglio farlo in modo trasparente, come da noi proposto.

Che cosa trattiene il ministro dall'imboccare questa strada? L'occasione è unica e non servono nuovi "tavoli" di concertazione: solo disponibilità del Governo a sperimentare e decidere. È probabile che alle donne costi assai poco un innalzamento dell'età di pensionamento anche perché forse per molte quella è un'età in cui finalmente diventa possibile lavorare con minori carichi di famiglia. Cedendo sull'età di pensionamento le donne possono invece ottenere molto sul fronte degli incentivi fiscali, soprattutto se a costo zero per il bilancio, come da noi suggerito. Se non ora, quando?

andrea.ichino@unibo.it

di Andrea *Ichino*



Scuola, il dirigismo che resiste

di Andrea Ichino Inizia l'anno scolastico con il solito balletto di insegnanti mancanti o trasferiti, di sedi da reperire per cl...

Torna alla lista titoli

Ridurre le tasse alle donne non costerebbe un euro

di Alberto Alesina e Andrea Ichino La proposta di tassazione del reddito da lavoro differenziata per genere, da noi avanzata su ...



Stampa